



COMUNE DI MARIANOPOLI

(Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta)

COPIA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.2 DEL 29-01-2021

Oggetto: Determinazioni in ordine all'inserimento delle aree PA-15 30(Petralia Sottana e Castellana Sicula) e CL-18 (Butera) nella proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) per lo stoccaggio di rifiuti radioattivi.

L'anno duemilaventuno il giorno ventinove del mese di gennaio alle ore 17:00, presso la Sala Consiliare "Angelina Lo Dico" sita nel corso Umberto I°, convocata nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

Calabrese Maria Luisa Anna	P	Baldi Francesco	P
Genco Simone	P	Noto Grazia	A
Tumminaro Maria	P	Cannella Giuseppe	P
Cannavò Giovanni	P	Cusumano Vincenzo Andrea	P
Diminuco Palma	P	Baglio Sebastiano	P

ne risultano presenti n. 9 e assenti n. 1.

Assessori esterni:

Noto Salvatore	P
Vullo Giuseppe	P
Vullo Maria Antonietta	P

Assume la presidenza la Dottoressa Signora Calabrese Maria Luisa Anna in qualità di Presidente assistita dal SEGRETARIO COMUNALE Giamporcaro Daniele.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

Genco Simone

Cannella Giuseppe

Cusumano Vincenzo Andrea

Immediatamente eseguibile	S	Comunicata ai Capigruppo	S
---------------------------	---	--------------------------	---

Ufficio: SINDACO

Oggetto: Determinazioni in ordine all'inserimento delle aree PA-15 30(Petralia Sottana e Castellana Sicula) e CL-18 (Butera) nella proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) per lo stoccaggio di rifiuti radioattivi.

IL SINDACO

Visti:

- La Direttiva 2009/71/Euratom del Consiglio del 25 giugno 2009 che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari;
- La Direttiva 2011/70/Euratom del Consiglio del 19 luglio 2011 che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi. In particolare, l'art. 4 prevede, in ossequio al principio secondo cui ogni Paese ha la responsabilità di gestire i propri rifiuti radioattivi, che la sistemazione definitiva di questi ultimi avvenga nello Stato membro in cui sono stati generati;
- Il Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;
- Il Decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 52;
- Il Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, rubricato Disciplina dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché benefici economici, a norma dell'articolo 25 della legge 23 luglio 2009, n. 99, così come modificato dal Decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192 convertito dalla Legge 27 febbraio 2015, n. 11.
- Il Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45;
- Il Decreto Interministeriale del 7 agosto 2015 – Classificazione dei rifiuti radioattivi, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n.45 – che rivede e stabilisce la classificazione dei rifiuti radioattivi, anche tenendo conto degli standard internazionali, associando a ciascuna categoria specifici requisiti in relazione alle diverse fasi di gestione dei rifiuti stessi. In accordo con le indicazioni del suddetto decreto, nel Deposito Nazionale di cui al D.Lgs. n. 31/2010 andranno conferiti parte dei rifiuti radioattivi inseriti nella categoria "Attività molto bassa", tutti i rifiuti di "Bassa Attività" e parte dei rifiuti di "Media Attività";
- Il Nulla Osta dei Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente alla pubblicazione della proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) del 30.12.2020, con l'ordine della idoneità delle aree identificate sulla base delle caratteristiche tecniche socioambientali, il progetto preliminare e la relativa documentazione;
- La proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) redatta dalla Sogin S.p.A., società pubblica che ha il compito di localizzare, progettare, realizzare e gestire il Deposito Nazionale e il Parco Tecnologico, validata dall'ente di controllo ISIN e resa pubblica il 5 gennaio u.s.;
- L'Avviso pubblico della Sogin S.p.A., concernente la Consultazione pubblica per l'avvio della procedura per la localizzazione, costruzione ed esercizio del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico, ex D.lgs. n. 31/2010, con il quale viene previsto che nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione della proposta di CNAPI le Regioni, gli Enti locali, nonché i soggetti portatori di interessi qualificati, possono formulare osservazioni e proposte tecniche in forma scritta e non anonima secondo le modalità indicate sul sito www.depositonazionale.it;
- La Deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 7 gennaio 2021: "Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee. Realizzazione del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e del Parco Tecnologico. Determinazioni";

Considerato che:

- L'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) nel 2014 ha emanato le raccomandazioni da seguire per effettuare la selezione del sito di smaltimento in un ambito territoriale vasto. Tale processo prevede le seguenti quattro fasi:

1. concettualizzazione e pianificazione del processo di siting sulla base delle esigenze nazionali (conceptual and planning stage);
2. sviluppo delle indagini a scala nazionale e regionale per l'individuazione delle aree potenzialmente idonee (area survey stage-regional mapping phase or investigation phase) e selezione di uno o più siti (area survey stage-site screening phase);

DELIBERA DI CONSIGLIO n.2 del 29-01-2021 Comune di Marianopoli

3. caratterizzazione dei siti d'interesse

(site investigation stage);

4. caratterizzazione di dettaglio,

selezione e conferma del sito definitivo e sua qualificazione (site confirmation stage);

- Nel 2014 l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ha emanato, ai sensi dell'art. 153 del D.lgs. n. 230/1995, la Guida tecnica n. 29, recante i Criteri per la localizzazione di un impianto di smaltimento superficiale di rifiuti radioattivi a bassa e media attività, elaborati sulla base degli standard dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA);

- La Guida tecnica n. 29 dell'ISPRA riprende le fasi sopraindicate e definisce le seguenti tre fasi del processo di localizzazione nazionale:

1. La prima fase consiste in una selezione di aree su scala nazionale effettuata tenendo conto di criteri connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche, naturalistiche e antropiche del territorio che rendono compatibile un'area con la realizzazione di un deposito di smaltimento di rifiuti radioattivi a bassa e media attività. A tali fini è utilizzato un insieme di dati immediatamente disponibili ed utilizzabili, che potranno essere non esaustivi, ma già esistenti e raccolti in modo sistematico per il territorio nazionale, nonché una serie di indagini preliminari. La prima fase conduce alla individuazione di un insieme di aree 'potenzialmente idonee', con un eventuale ordine di idoneità;

2. La seconda fase è finalizzata ad individuare, nelle aree potenzialmente idonee, i siti da sottoporre ad indagini di dettaglio. La selezione viene effettuata sulla base di valutazioni con dati a scala regionale, di eventuali verifiche in campo e tenendo conto di fattori socioeconomici;

3. La terza fase è finalizzata alla caratterizzazione tecnica di dettaglio di uno o più siti, in particolare per quanto riguarda il relativo comportamento nel lungo termine, per pervenire alla scelta del sito ove realizzare il deposito.

Atteso che:

- Il progetto predisposto dalla Sogin S.p.A., società interamente pubblica sotto il controllo del Ministero dello Sviluppo Economico, muove i primi passi a partire dal febbraio del 2010 e prevede la realizzazione di un Deposito Nazionale e di un Parco Tecnologico. Nel Deposito Nazionale saranno sistemati definitivamente e in sicurezza circa 78.000 metri cubi di rifiuti radioattivi a molto bassa e bassa attività (la cui radioattività decade a valori trascurabili nell'arco di 300 anni). Di questi rifiuti, circa 50.000 metri cubi derivano dall'esercizio e dallo smantellamento degli impianti nucleari per la produzione di energia elettrica, circa 28.000 metri cubi dagli impianti nucleari di ricerca e dai settori della medicina nucleare e dell'industria. Sul totale di circa 78.000 metri cubi, 33.000 metri cubi di rifiuti sono già stati prodotti, mentre i restanti 45.000 metri cubi verranno prodotti in futuro. Inoltre, nel Deposito Nazionale sarà compreso anche il Complesso Stoccaggio Alta attività (CSA), per lo stoccaggio di lungo periodo di circa 17.000 metri cubi di rifiuti a media e alta attività;

- Il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico sarà costruito all'interno di un'area di circa 150 ettari, di cui 110 dedicati al Deposito e 40 al Parco Tecnologico;

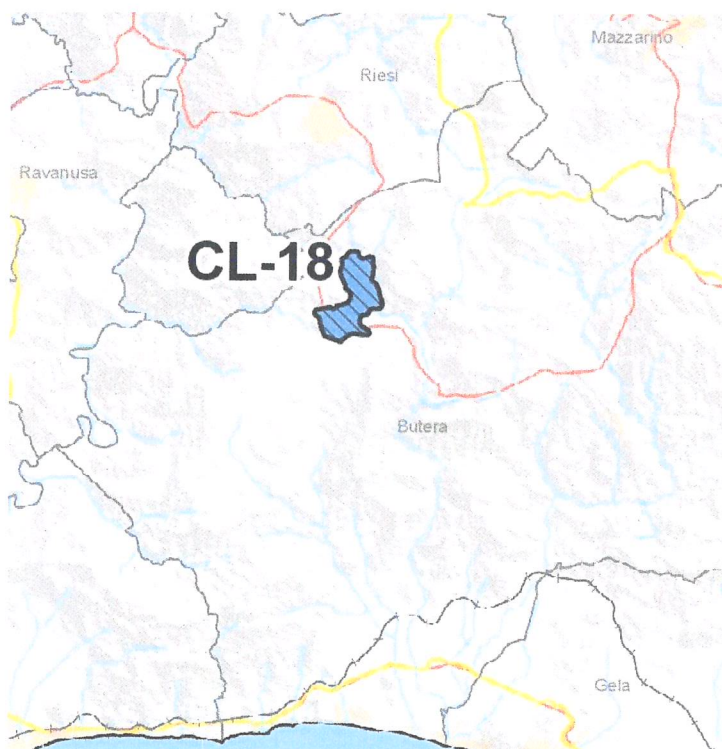
- Con riguardo alla costruzione del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, con il Decreto Legge 14 novembre 2003, n. 314, lo Stato individuava, senza preavviso e senza alcun tipo di consultazione pubblica, il sito del deposito nel comune di Scanzano Jonico, in provincia di Matera, delegando alla Sogin S.p.A. la realizzazione dello stesso entro cinque anni. Tuttavia, le proteste che sono seguite, in Basilicata e non solo, a questa decisione per nulla condivisa con i cittadini hanno poi costretto il Governo a ritirare il provvedimento;

- Come si legge nel numero di marzo del 2016 della rivista Scienze, il direttore della Sogin S.p.A. dott. Fabio Chiaravalli dichiarava, tra l'altro, che *"al termine della consultazione pubblica gli enti locali potranno presentare le loro manifestazioni di interesse -novità assoluta per l'Italia-: in altre parole, gli enti potranno candidarsi alle successive verifiche e studi che porteranno alla localizzazione vera e propria del deposito. In cambio, oltre alle ricadute occupazionali e dell'indotto, il decreto legislativo di febbraio 2010 prevede benefici economici diretti alle imprese residenti, agli enti locali e alle imprese operanti sul territorio"*;

- Nella proposta di CNAPI viene inserito tra i siti potenzialmente idonei ad accogliere un deposito di tipo superficiale incluso in un Parco Tecnologico comprensivo di un Centro di studi e sperimentazione, per la sistemazione definitiva dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività, l'area PA-15 per una superficie pari ad ha 162 sita in contrada Vicaretto il cui territorio ricade nei Comuni di Castellana Sicula e di Petralia Sottana, come si rileva dalla immagine che segue;



- Nella proposta di CNAPI viene inserito tra i siti potenzialmente idonei ad accogliere un deposito di tipo superficiale incluso in un Parco Tecnologico comprensivo di un Centro di studi e sperimentazione, per la sistemazione definitiva dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività, l'area CL-18 per una superficie pari ad ha 296 sita in contrada Inviata il cui territorio ricade nel Comune di Butera, come si rileva dalla immagine che segue;



- Nel Rapporto allegato alla Carta Nazionale, si evidenzia - tra l'altro - che in questa prima fase di localizzazione, in conformità all'art. 2 del D.Lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii., le aree PA-15 e CL-18, come del resto le altre, vengono proposte come potenzialmente idonee anche per l'immagazzinamento, a titolo provvisorio di lunga durata, dei rifiuti ad alta attività e del combustibile irraggiato provenienti dalla pregressa gestione di impianti nucleari";

- Al fine di classificare le aree secondo un ordine di idoneità la Sogin S.p.A. ha individuato 6 fattori che possono esaustivamente rappresentare le condizioni d'area relative ai criteri riportati nella Guida Tecnica 29. I fattori sono i seguenti: Classificazione sismica regionale, Trasporti marittimi (insularità), Trasporti terrestri, Insediamenti antropici, Valenze agrarie, Valenze naturali;

- Come si legge nella Relazione Tecnica relativa alla Proposta di ordine di idoneità delle aree CNAPI e relativa procedura a seguito del Nulla Osta del 30/12/2020 (Elaborato DN GS 00226), "In base al fattore "Classificazione sismica regionale", tutte le aree i cui Comuni di appartenenza risultano essere "in Zona sismica 2" sono state classificate in classe C. (...) Per tutte le aree in classe C non sono state svolte ulteriori analisi";

- Secondo quanto riportato nella stessa Relazione Tecnica (Elaborato DN GS 00226), si ritiene che la rilevanza del fattore "trasporti marittimi" sia tale da consentire una ripartizione preliminare delle aree CNAPI in relazione alla condizione di continentalità e di insularità e che, pertanto, sia opportuno considerare i successivi fattori soltanto per un'ulteriore classificazione delle aree continentali;

- **L'Area PA-15 viene classificata come Area C, ovvero area in zona sismica 2:** nella scala di valori secondo la quale sono state classificate le aree idonee in base al rischio sismico risulta essere quella a maggior rischio e quindi rientra nella fascia di quelle meno indicate ad ospitare il deposito nazionale che dovrà accogliere gli oltre 78.000 metri cubi di rifiuti radioattivi a bassa e media radioattività prodotti – e che continueranno a prodursi nei prossimi decenni, dagli impieghi non energetici – sul territorio nazionale;

- Le località abitate (centri e nuclei abitati ISTAT) più prossime all'area PA-15 sono le seguenti: Marianopoli a circa 6,2 km, Resuttano a circa 6,7 km, Villalba a circa 7,2 km, Vallelunga Pratameno a circa 8,7 km, Santa Caterina Villarmosa a circa 9,3 km, Ciolino, frazione del Comune di Resuttano, a circa 9,3 km;

- **L'Area CL-18 viene classificata come Area B, ovvero area insulare.** Secondo quanto previsto nella Relazione Tecnica sopra citata (Elaborato DN GS 00226) la condizione di *insularità* "comporta ai fini del conferimento dei rifiuti al DN: Complessità logistica aggiuntiva dovuta alla realizzazione o adeguamento di idonee aree di stoccaggio dei rifiuti nelle aree portuali d'imbarco e di sbarco e alla predisposizione di una banchina dedicata e fornita di adeguate attrezzature di movimentazione dei contenitori, a norma di sicurezza nucleare; Necessità di navi adatte al trasporto delle diverse tipologie di rifiuti; Oneri autorizzativi aggiuntivi; Complessità aggiuntiva nell'organizzazione logistica e di controllo dovuta ad eventuali fermi delle navi (es. causa maltempo)";

- Le località abitate (centri e nuclei abitati ISTAT) più prossime all'area CL-18 sono le seguenti: Riesi a circa 3,2 km, Butera a circa 7,7 km, Ravanusa a circa 9,6 km, Mazzarino a circa 10,6 km;

- Sempre nel succitato rapporto è chiarito che, "l'elaborazione della CNAPI, che ha condotto all'individuazione dell'area come area potenzialmente idonea, è stata eseguita in tre step di approfondimento a dettaglio crescente:

1. una serie di analisi a scala nazionale/regionale - essenzialmente di tipo cartografico ed effettuate con il supporto informatico di sistemi GIS (Geographical Information System) – condotte allo scopo di escludere i territori che non rispondevano ai requisiti necessari in applicazione dei criteri GT 29 a quella scala;

2. una serie di analisi a scala sub-regionale e in parte a scala locale, per selezionare i territori per i quali veniva confermata, sulla base di dati di maggiore dettaglio, la rispondenza ai requisiti necessari in applicazione dei criteri GT 29 valutabili a quella scala d'indagine;

3. una verifica speditiva a scala locale con sopralluoghi sul campo";

- Tra i quindici criteri di esclusione posti alla base per l'individuazione dei siti idonei vi è il CE11 secondo il quale "Sono da escludere le aree naturali protette identificate ai sensi della normativa vigente";

- Nella Relazione Tecnica relativa all'Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area PA-15 (Elaborato DN GS 00190) si afferma quanto segue: "Nell'area in esame non ricade nessuna area naturale protetta o sito Natura 2000 che rientri negli elenchi ufficiali del MATTM o sia stata istituita con atti regionali. L'unica area naturale protetta più vicina all'area è la Riserva Naturale Integrale Lago Sfondato a circa 7,5 km di distanza. I siti di Natura 2000 più prossimi all'area sono i seguenti: 1. ZSC ITA050009 "Rupe di Marianopoli", situato ad una distanza di circa 3 km; 2. ZSC ITA050005 "Lago Sfondato", situato ad una distanza di circa 7 km";

- Nessun cenno si fa alla circostanza che l'Area di Vicaretto risulta collocata a meno di 17 km dal Parco Regionale delle Madonie;

Evidenziato che:

- Le Madonie sono uno scrigno unico nel quale le Comunità hanno custodito un importante e caratteristico patrimonio naturale e culturale. Basti pensare alla configurazione geomorfologica dei Monti delle Madonie, il secondo gruppo montuoso della Sicilia, il quale mostra una straordinaria

varietà di rocce e di fossili affioranti che consentono di ricostruire la storia geologica dell'area mediterranea negli ultimi 200 milioni di anni. Per la sua rilevanza naturalistica e culturale il Parco delle Madonie è entrato a far parte, nel 2009 della European Geoparks Network, successivamente transitata, nel 2014 nella Global Geoparks Network (GGN)-Rete Mondiale dei Geoparchi sotto l'egida dell'UNESCO;

- Il 26% della superficie territoriale (1.278, 19 kmq) è costituita da aree protette, Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale che fanno parte della Rete Ecologica Siciliana e della Rete Natura 2000;
- Il ricco patrimonio di biodiversità conserva circa il 50% delle specie mediterranee, e risulta pari al 19,49% la superficie forestale, in gran parte inclusa nel Parco regionale delle Madonie, ma gestita dall'ex Azienda Foreste demaniali della Regione Siciliana, alla quale fanno riferimento anche i consistenti relitti di usi civici di origine feudale pur formalmente in capo alle Comunità locali;
- Non meno rilevante è la presenza nei territori madoniti di quasi un terzo del patrimonio ecclesiale della Sicilia con una straordinaria e fragile ricchezza di architetture e opere d'arte, sempre bisognose di cure;
- Nel 2014, il Comune di Gangi ha ottenuto l'ambito riconoscimento di Borgo più bello d'Italia, seguito nel 2018 dal Comune di Petralia Soprana mentre il Comune di Geraci Siculo è in lizza per l'edizione 2021 in rappresentanza della Sicilia ed il Comune di Petralia Sottana detiene la bandiera arancione del Touring Club Italiano per la sua bellezza e la qualità dell'accoglienza;
- Numerose iscrizioni sono state registrate nella speciale Lista UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale: nel Libro delle Celebrazioni (9), nel Libro dei Saperi (6), nel Libro delle Espressioni (2) e nel Libro dei Tesori Umani Viventi (3);
- Nel 2005 la Camera di Commercio di Monza e Brianza ha commissionato uno studio che, tra l'altro, ha stimato il valore del brand di alcuni territori e bellezze naturali italiane sulla base di una serie di parametri che prendono in considerazione il valore economico del territorio, la conoscibilità e il flusso di visitatori del territorio stesso, la spesa dei turisti, il sistema imprenditoriale ricettivo e il valore medio degli immobili. Questo studio ha posizionato il brand delle Madonie al 4° posto assoluto a livello nazionale solo dopo le Colline del Chianti, la Costiera Amalfitana e la Riviera Romagnola e le ha attribuito un valore economico pari a 2.094.165.000 di euro;
- Anche per queste particolari peculiarità oltre per la capacità di programmazione e di gestione di programmi complessi e di costruzione e di mantenimento di modelli di governance di respiro territoriale, le Madonie sono state selezionate – dai governi nazionali e regionali- quale area prototipale per la Sicilia, per la sperimentazione della Strategia Nazionale Area Interna (SNAI);
- La SNAI ha offerto alle Comunità locali madonite -per la prima volta- l'opportunità di affrontare in maniera integrata i temi relativi ai servizi di mobilità, della scuola e della salute. E di coniugare le politiche ordinarie di questi "servizi di cittadinanza", sostenute dal bilancio pubblico nazionale, alle politiche straordinarie di sviluppo, sostenute dai Fondi Strutturali e d'Investimento Europei;
- In questa cornice, la sperimentazione della Strategia dell'Area Interna Madonie, ha messo al centro delle politiche territoriali le Comunità locali, la cura delle persone e la cura del paesaggio delle campagne montane, recuperando il mosaico dei saperi che serve a rafforzare la resilienza e il capitale sociale del territorio, in termini di flussi e cicli di materia e di energia (aria, acqua, suolo, energia), senza dimenticare le connessioni tra lavoro e reddito dei produttori, alimenti sani per i consumatori, bellezza del paesaggio per i turisti, luoghi di svago per gli abitanti, servizi ecosistemici per tutta la collettività. Attraverso pratiche di innovazione sociale che raffittiscono i fili delle reti comunitarie e attraverso una governance intercomunale che muove nella direzione di un nuovo "federalismo municipale", stà sperimentando modelli "green" di rigenerazione del territorio e

specializzazioni "intelligenti" per valorizzare le risorse di capitale umano, naturalistico e culturale e invertire la tendenza all'emigrazione dei giovani e allo spopolamento;

- Nella Relazione Tecnica relativa all'Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area CL-18 (Elaborato DN GS 00191) si afferma quanto segue: *"Nell'area in esame non ricade nessuna area naturale protetta o sito Natura 2000 che rientri negli elenchi ufficiali del MATTM o sia stata istituita con atti regionali. Inoltre, non sono presenti aree naturali protette nei dintorni dell'area. I siti di Natura 2000 più prossimi all'area sono i seguenti: 1. ZSC "Pizzo Muculufa", codice ITA050010, situato ad una distanza di circa 3,6 km in direzione ovest; 2. ZSC "Rupe di Falconara", codice ITA050008, situato ad una distanza di circa 8,5 km in direzione sud. Si segnala, inoltre, la presenza di una IBA (Important Bird Areas): IBA166 "Biviere e Piana di Gela", ad una distanza di circa 3,5 km in direzione sud"*;

Rilevato che:

- il settore primario conserva un ruolo preponderante nell'economia della provincia di Caltanissetta, essendo diffusa la produzione di cereali, frumento, ortaggi, legumi, olive, uva ed altra frutta, nonché l'allevamento di bovini e ovini;

- la zona, in particolare, del c.d. "Vallone", si caratterizza per le particolarità agroalimentari, naturalistiche ed archeologiche di seguito meglio indicate:

1) SETTORE AGRICOLO

- nel Comune di Villalba, prossimo all'area di Borgo Vicaretto, in agro di Petralia Sottana (PA), sito, peraltro meno idoneo (zona gialla), individuato tra le 67 aree candidate alla localizzazione del deposito nazionale di scorie radioattive, particolare rinomanza è riconosciuta alla coltivazione delle lenticchie, che verrebbero compromessa dalla presenza, nei dintorni, di scorie radioattive. La lenticchia di Villalba, infatti, sono state riconosciute dalla Regione Siciliana e dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali come prodotto agroalimentare tradizionale e costituiscono Presidio Slow Food, dal 2012. In particolare, nel Comune di Villalba, dove da sempre l'economia locale è basata sull'agricoltura, la coltivazione della lenticchia e del pomodoro siccagnu, in rotazione al grano duro, costituiscono il fulcro dell'economia locale. Le politiche intraprese negli ultimi decenni intendono valorizzare questa risorsa, che potrebbe diventare un volano per la microeconomia locale;

- nel Comune di Valledlunga Pratameno, posto nei pressi della suddetta area di Borgo Vicaretto, l'agricoltura è la fonte principale dell'economia locale, con coltivazione di vigneti e di grano: elementi che, per la loro importanza, risultano pure rappresentati nello stemma civico. Nei pressi di Valledlunga Pratameno, in agro di Sclafani Bagni (PA), è pure presente l'azienda Regaleali della famiglia Tasca D'Almerita, il cui vino ha una risonanza mondiale, ove prestano attività lavorativa molti cittadini valledlunghesi. La zona di Borgo Vicaretto, inoltre, si caratterizza per la presenza di numerosi uliveti di proprietà di cittadini di Valledlunga Pratameno;

- nel Comune di Resuttano, prossima anch'essa all'area di Borgo Vicaretto, si trovano aziende agricole, aventi sede legale nel predetto Comune di Resuttano, le quali, in anni recenti, accanto al comparto cerealicolo e zootecnico, hanno investito nella coltivazione di piante aromatiche (origano, finocchietto selvatico, timo, ecc.), nella coltivazione di orticole, quali pomodori e peperoncino, così come nella coltivazione dello zafferano. L'elevata qualità dei prodotti ottenuti, grazie all'ambiente pedoclimatico, alla particolare attenzione dell'ambiente e alla cura dello spazio rurale che hanno portato all'affermazione di metodi di coltivazione eco-compatibili e biologiche, hanno consentito a queste aziende una collocazione sia sul mercato nazionale che su quello estero. Peraltro, le aziende agricole resuttanesi hanno operato un attento lavoro di ricerca sul recupero dei grani antichi siciliani (Tumminia, Perciasacchi, Russello, etc.), applicando alla loro coltivazione un metodo naturale e non intensivo e senza il ricorso a concimi chimici e fitofarmaci;

- nel Comune di Santa Caterina Villarmosa, anch'esso prossimo all'area di Borgo Vicaretto, la vocazione primaria del territorio è essenzialmente agricola: mandorleti, uliveti, pistacchietti, colture intensive con importante produzione di cereali e grano duro di apprezzata qualità; la zona è anche caratterizzata dalla coltivazione di lavanda, con prodotti biologici derivati dalla stessa, come farina e biscotti, oltre alla presenza di aziende apistiche, con conseguente produzione di miele variegato, trovandosi sul territorio anche l'ape nera sicula (ormai in via di estinzione, dopo le radiazioni di Cernobyl), di aziende zootecniche dedite all'allevamento di ovini e bovini, che producono formaggio che viene esportato in tutta Italia;

- nel Comune di Marianopoli, anch'esso posto a pochi chilometri dal predetto Borgo Vicaretto, il settore primario conserva un ruolo preponderante, essendo diffusa la produzione di cereali, frumento,

ortaggi, legumi, olive, uva ed altra frutta, nonché l'allevamento di bovini e ovini. Il relativo territorio agricolo, per la sua particolare posizione geografica, congiunta alla sua peculiare azione del microclima, favorisce l'opera di antichi ma efficaci metodi naturali di coltivazione, nell'assoluto rispetto dell'ambiente e dei principi dell'agricoltura biologica;

- nel Comune di Butera, prossimo all'individuata area CL-18, candidata anch'essa, tra le 67 aree, per la localizzazione del deposito nazionale di scorie radioattive, insistono anche realtà economiche di un certo rilievo nel settore vitivinicolo: a meno di 500 metri dal predetto sito è presente la tenuta vinivicola "Feudo Principi di Butera". Gli altri vigneti ricadenti nelle vicinanze del sito individuato conferiscono presso la Cantina Sociale "La Vite" di Riesi, che dista meno di 2,9 Km dal sito, senza dimenticare tutti i piccoli e medi imprenditori agricoli del settore vitivinicolo che nella produzione DOC e IGP hanno riposto le loro prospettive di crescita economica;

2) SETTORE NATURALISTICO ED ARCHEOLOGICO

- nel Comune di Villalba, parte del suo territorio costituisce area sottoposta a tutela di livello 3 (località Cozzo Pirtusiddu). L'area è zona di transizione fra paesaggi naturali e culturali diversi (le Madonie, l'altopiano interno, i Monti Sicani). Il paesaggio agrario è caratterizzato da seminativo asciutto tipico delle colline dell'entroterra siciliano. I prevalenti indirizzi culturali sono rappresentati dal seminativo, dal vigneto, dall'olivo, dal seminativo alberato e marginalmente dall'orto. Il Piano Paesaggistico degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15, ricadenti nella provincia di Caltanissetta fissa, al riguardo, i seguenti obiettivi di qualità paesaggistica: conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio agrario; fruizione visiva degli scenari e dei panorami; promozione di azioni per il riequilibrio naturalistico ed ecosistemico; riqualificazione ambientale-paesistica dell'insediamento; conservazione del patrimonio storico-culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche); mantenimento e valorizzazione dell'attività agropastorale. A sud dell'abitato, è stato costituito il Parco suburbano delle Serre, che si estende per una superficie di ca. 110 ettari e che orograficamente sovrasta l'intero circondario, con i due estremi, denominati "Serra di Porco" e "Cozzo Pirtusiddu";

- nel Comune di Valledlunga Pratameno, oltre agli scenari pianeggianti propri della valle, dedita alla coltivazione di grano e vigneti, risultano rivenuti ed oggetto di studio l'antica necropoli di C.da Tanarizzi, dal quale proviene vasellame vario, e la Villa Romana, recentemente individuata, a seguito di scavi, in C.da Manca, che particolare interesse suscita negli archeologici e negli studiosi di storia antica;

- nel Comune di Resuttano, l'alto valore naturalistico e paesaggistico dell'area ha permesso negli anni la nascita di strutture turistico-ricettive e, in quelli più recenti, lo sviluppo di un turismo sostenibile, quale quello dei cammini, come la c.d. "Via dei Frati", inclusa nell'Atlante dei Cammini, che attraversa proprio il summenzionato Borgo Vicaretto;

- nel Comune di Santa Caterina Villarmosa, in prossimità dell'individuata area di Borgo Vicaretto, insiste una riserva naturalistica, nell'area protetta di C.da Scaleri, di particolare interesse geologico, istituita dalla Regione Siciliana nel 1997 e frequentata da studiosi provenienti dai vari Continenti. Nei pressi, si trova anche il sito archeologico di Colle di Cozzo Scavo, dai cui scavi, effettuati dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta, unitamente all'Università degli Studi di Bologna, ancora in corso, sono emersi suppellettili, anfore, monete risalenti all'età punica e fenicia;

- nel Comune di Marianopoli, il territorio risulta ricco di testimonianze archeologiche e naturalistiche. Gli archeologi hanno riportato alla luce insediamenti di popolazioni indigene ed importanti reperti archeologici dell'età preistorica e protostorica, custoditi presso il locale Museo Archeologico Regionale, che rappresenta una straordinaria realtà culturale nell'ambito delle strutture museali nell'area centro-meridionale della Sicilia. Sul Monte Mimiani insiste la c.d. "Rupe di Marianopoli", un'area estesa oltre 800 ettari, che è stata sottoposta a tutela con l'istituzione del S.I.C. (Sito di Importanza Comunitaria) per le sue caratteristiche geologiche, floristiche e faunistiche e per le tipologie di habitat in essa presenti: la protezione accordata a questo importante sito ha l'obiettivo di destinarlo alla conservazione della biodiversità nell'ambito del programma europeo "Natura 2000". Nei pressi sorge, altresì, la Riserva Naturale "Lago Sfondato", istituita per tutelare un ambiente di notevole interesse geologico e per studiare la morfologia e l'idrologia carsica del lago. L'area protetta riveste inoltre un notevole interesse naturalistico per la presenza di formazioni vegetali e specie di rilievo conservazionistico. Per questi motivi l'area è stata classificata come Sito Natura 2000 ai sensi della c.d. "Direttiva Habitat". Nelle vicinanze dell'abitato Marianopoli, risultano di interesse naturalistico gli ex feudi "Manchi", "Dilena" e "Scala", i quali conservano ancora la selvaggia bellezza dei paesaggi tipici dell'entroterra isolano;

- al confine con Borgo Vicaretto è, poi, l'antico sito archeologico di Castel Belice, conosciuto oggi, in particolare, per il Santuario del SS.mo Crocifisso, sorto nei primi decenni del XVIII secolo, luogo di pellegrinaggio e di devozione;

- l'area di Borgo Vicaretto, infine, risulta collocata a pochi chilometri dal Parco Regionale delle Madonie e sull'area, negli ultimi anni, sono sorte e si sono sviluppate, come sopra partitamente indicato, nuove imprese agricole, che hanno orientato le loro produzioni al biologico, innovando e sperimentando, tra l'altro, nella coltivazione di erbe officinali e di altre colture ad alto valore aggiunto, alternative alla coltivazione estensiva del grano.

Considerato, inoltre:

- che tra i criteri per la localizzazione dell'impianto di smaltimento superficiale di rifiuti radioattivi a bassa e media attività elaborati dall'ISPRA nel 2014, siccome enucleati nella Guida Tecnica n. 29, vi è il Criterio di Esclusione n. 7, in relazione al quale risultano non idonei ad accogliere il deposito quelle Aree caratterizzate da versanti con pendenza media maggiore del 10% - Tali versanti possono esporre il deposito a <<fenomeni di erosione superficiale, trasporto ed accumulo riferiti al dilavamento delle acque di precipitazione meteorica>>;

- che, da studi tecnici effettuati di recente, si evidenzia come, utilizzando modelli digitali del terreno in possesso della Regione Siciliana (DEM a 2 metri) molto più dettagliati rispetto a quelli utilizzati dalla Sogin S.p.A. (DTM a 20 metri) si ottiene quale dato sulla pendenza media dei due siti, quello di 11,58% e 11,43%, quale pendenza media rispettivamente per i due siti sopra individuati di Petralia Sottana (PA) e di Butera (CL), nonché la presenza di "un notevole numero di linee di impluvio che va esattamente in antitesi con quanto prescritto nelle linee guida dell'ISPRA poiché proprio in tali versanti si verificano <<fenomeni di erosione superficiale, trasporto ed accumulo riferiti al dilavamento delle acque di precipitazione meteorica>> (cfr. Relazione del geologo dr. Frangiamone, quivi allegata);

- i criteri di esclusione sono stati definiti per escludere le aree del territorio nazionale le cui caratteristiche non permettono di garantire piena rispondenza ai requisiti e sono estremamente vincolanti nel senso che l'area potenzialmente idonea deve soddisfarli tutti e 5;

- per, le aree PA-15 e CL-18, il CE7 non è soddisfatto e quindi i due siti, erroneamente inseriti tra quelli potenzialmente idonei, **devono essere esclusi dalla CNAPI o dalla successiva Carta Nazionale delle Aree Idonee (CNAI);**

Tutto quanto sopra premesso, visto, considerato ed atteso, nel ribadire che le Istituzioni locali del territorio nisseno e madonita, in tutte le loro articolazioni funzionali, da tempo hanno recepito i cosiddetti principi della libertà sostanziale sostenibile (Amartya Sen), che si traducono in lavori stabili e di qualità, in una libera circolazione della conoscenza, in filiere energetiche ed alimentari pulite e di prossimità, nel rilancio del sistema delle PMI sulla base dell'innovazione, nel recupero del costruito e nell'evitare consumo di nuovo suolo, nella possibilità di fruire di servizi fondamentali a misura dei luoghi, in un riequilibrio nel rapporto fra i generi ed in una vita quotidiana in sintonia con l'ecosistema, affermano con forza che:

a) Non è pensabile azzerare con una pianificazione nazionale decenni di impegno e di duro lavoro sul fronte della sostenibilità ambientale e della coesione sociale che hanno visto i nostri territori impegnati nella promozione di una agricoltura sostenibile nel rispetto delle risorse naturali disponibili. D'altro canto, non è pensabile cancellare le valenze ambientali stratificate e custodite attivamente in secoli di storia, ovvero mettere in pericolo l'esistenza stessa di realtà come il Geoparco delle Madonie UNESCO Global Geopark che si trova in un contesto paesaggistico particolarmente interessante dal punto di vista geologico e geomorfologico a pochi chilometri di distanza rispetto all'area indicata come potenzialmente idonea nella CNAPI;

b) Come istituzioni democraticamente elette, pretendiamo un serio confronto su argomenti così complessi e delicati che impegnano i territori per decenni: un deposito di tipo superficiale dovrà mantenere la propria attività almeno per 50 anni e, come evidenziato, potrà accogliere anche "l'immagazzinamento, a titolo provvisorio di lunga durata, dei rifiuti ad alta attività e del combustibile irraggiato provenienti dalla pregressa gestione di impianti nucleari".

Per le motivazioni esposte,

PROPONE

1) di chiedere al Governo Nazionale (consultazionepubblica@pec.depositonazionale.it) la rimozione dalla Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee delle aree PA-15 (ricompresa nel territorio dei

Comuni di Castellana Sicula e di Petralia Sottana e classificata come Area C) e CL-18 (ricompresa nel territorio del Comune di Butera e classificata come Area B);

2) di impegnare il Sindaco e la Giunta di ciascun Comune interessato, in raccordo con le strutture tecniche del Comune e degli altri Enti territoriali coinvolti, a formulare delle osservazioni puntuali alla proposta di CNAPI elaborata dalla Sogin S.p.A. (gruppostudio.cnapi@regione.sicilia.it) entro i 60 giorni dell'avvio della consultazione pubblica e quindi entro il 6 marzo p.v.;

3) di escludere del tutto, avendo valutato anche le possibili ricadute in termini occupazionali, una manifestazione di interesse a candidare le Aree Potenzialmente Idonee PA-15 (ricompresa nel territorio dei Comuni di Castellana Sicula e di Petralia Sottana e classificata come Area C) e CL-18 (ricompresa nel territorio del Comune di Butera e classificata come Area B) alle successive verifiche e studi che porteranno alla localizzazione vera e propria del deposito di scorie radioattive;

4) di costituire, unitamente alle Istituzioni presenti nel territorio, un coordinamento istituzionale permanente con il coinvolgimento attivo di tutti gli organi istituzionali (e non) presenti sul territorio, il quale avrà il compito di programmare e coordinare ogni azione ritenuta necessaria ed utile per evitare che le aree sopracitate vengano individuate per la localizzazione, costruzione ed esercizio del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e del Parco Tecnologico;

5) di impegnare il Presidente del Consiglio Comunale ad inviare copia della presente deliberazione agli Organi di governo regionali e nazionali ed alle deputazioni regionali e nazionali elette nei collegi nei quali rientra l'area ritenuta idonea, per le iniziative ed i provvedimenti di competenza;

6) di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo, attesa l'urgenza di intervenire in merito alla prossima scadenza del termine per proporre opposizioni ed osservazioni.

, il 18-01-2021

IL SINDACO
F.to Ins. Salvatore Noto

PARERI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 23.12.2000, n° 30, si esprime parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

LI, 19-01-2021

IL CAPO SETTORE
F.to Dott. GIOVANNI VOLANTE

Consiglieri presenti 9, assenti 1 (Noto).

Il Presidente fa una premessa relativa alla proposta in esame. Cede poi la parola al Sindaco che illustra il punto in discussione, innanzitutto tranquillizzando la comunità circa la remota possibilità che in Sicilia venga individuato il sito, rilevando che in proposito non c'è stata una efficace e adeguata comunicazione da parte degli organi nazionali.

A questo punto il Cons. Genco chiede 5 minuti di sospensione causa problema tecnico nella diretta streaming.

Il Presidente invita i consiglieri a votare sulla sospensione; il consiglio all'unanimità vota favorevolmente per la sospensione.

DELIBERA DI CONSIGLIO n.2 del 29-01-2021 Comune di Marianopoli

Il Presidente dichiara la seduta sospesa per 5 minuti.

Alle ore 17.42 il Presidente riprende la seduta ed invita il Segretario Comunale a procedere con l'appello, con il seguente esito: Presenti 9, Assenti 1 (Noto).

Il Sindaco, dunque, riprende il proprio intervento, ed invita i consiglieri a votare favorevolmente la proposta.

Il Cons. Baldi condivide il contenuto della proposta.

Il Sindaco sottolinea che nella proposta sono richiamate anche valide osservazioni di carattere tecnico.

Il Cons. Cannella dà lettura di una propria dichiarazione e, al termine, chiede che venga inserita agli atti del verbale.

A questo punto, in assenza di ulteriori interventi, il Presidente invita i consiglieri a deliberare sulla proposta in esame, con il seguente esito:

- Consiglieri presenti 9 assenti 1 (Noto).
- Votanti: 9
- Favorevoli: 9

Con n. 9 voti favorevoli su 9 espressi in forma palese

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta di deliberazione;

Ritenuta la stessa meritevole di approvazione per le motivazioni di fatto e di diritto in essa riportate;

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 30/2000;

Visto lo Statuto comunale;

Visto l'esito delle votazioni

DELIBERA

Di approvare all'unanimità la superiore proposta di deliberazione facendone proprie le motivazioni ed il dispositivo che qui si intendono integralmente riportati.

Successivamente, il Presidente pone al Consiglio di votare l'immediata esecutività con il seguente esito:

- Consiglieri presenti 9 assenti 1 (Noto).
- Votanti: 9
- Favorevoli: 9

Con n. 9 voti favorevoli su 9 espressi in forma palese

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'esito come sopra riportato

DELIBERA

Di dichiarare la deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Presidente dichiara la seduta conclusa alle ore 18:03.

Il Consigliere Anziano
F.to P.I. Simone Genco

Il Presidente
F.to Dott.ssa Maria Luisa Anna
Calabrese

Il Segretario
F.to Daniele Giamporcaro

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto SEGRETARIO COMUNALE del Comune, su conforme attestazione del Messo Comunale, certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio ed annotata sul registro al n° dal e per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n° 44/91 e che entro il 10° giorno successivo alla pubblicazione E'/NON E' pervenuta richiesta di controllo (Art. 4 c.3 L.R. 23/97).

Dalla residenza municipale, li

Il Messo Comunale
F.to

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to *Daniele Giamporcaro*

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto SEGRETARIO COMUNALE del Comune, vista la L.R. n° 44/91 così come integrata e modificata con la L.R. n° 23/97,

DICHIARA

che il presente provvedimento è stato dichiarato immediatamente esecutivo dal Consiglio Comunale e viene trasmesso per gli adempimenti all'ufficio competente (Art. 12 c.2 L.R. n° 44/91)

Dalla residenza municipale, li 29-01-2021

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to *Daniele Giamporcaro*

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Dalla residenza municipale, li

Il Segretario
Daniele Giamporcaro

PER COMPETENZA

AREA

P.O. n° 1 - Amministrativa
P.O. n° 2 - Finanziaria
P.O. n° 3 - Tecnica
P.O. n° 4 - Vigilanza

PER CONOSCENZA

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to *Daniele Giamporcaro*